



Momtomb a cura di Alessandro Mercuri

All'ombra delle cime aguzze, rocciose o innevate, sul bordo dei laghi argentati, solcando la vallata, scavando le montagne, uscendo dai tunnel illuminati di arancio, una tomba attraversa le Alpi italiane per arrivare in Francia, fino ad un piccolo comune del dipartimento di Seine et Marne, Mons-en-Montois. È una visione funebre e surreale questa tomba chiusa, dimora d'oltretomba, prototipo di una sepoltura futura che circola sull'autostrada a tutta velocità.

Questa visione ha per titolo *Momtrip*, video di un progetto artistico- multimediale firmato Wolfgang Natlacen, giovane artista francoitaliano. Una delle sue ultime opere fotografiche si intitolava *Fiori oscuri* (2009) e ci faceva scoprire, attraverso testi e polaroid, Milano, città fiorita di bouquets di fiori mortuari, omaggio ai morti degli incidenti stradali. Proseguendo il suo lavoro sulla scomparsa, l'artista si dedica nel 2010 ad un'opera di arte funeraria intitolata *Momtomb*: la tomba della mamma.

Di aspetto minimalista e arcaico, primitivo o protostorico, dimora in vista del niente, dell'aldilà o della metempsicosi, nel cimitero di Mons, *Momtomb* si vuole pratica per il raccoglimento e dunque accogliente per i vivi. Influenzato dai riti funerari filippini, Natlacen ha concepito e fatto realizzare una tomba dove i visitatori, uno di fronte all'altro da ogni lato, possono riunirsi, sedersi e pranzare su una panca di pietra, orlo circolare scolpito nella tomba di calcare.

Qui, in omaggio al defunto, la tomba diventa pic-nic e il banchetto, funerario. Progetto al tempo stesso artistico, intimo e familiare, *Momtomb* ci ricorda la relazione originaria che esiste tra l'opera d'arte creata dai vivi e i morti. La creazione ritrova le sue origini nel monumento, nella pratica, nel rito o nella performance funeraria.

Il celebre Cimitero Monumentale di Milano ha la sua tomba scolpita dall'artista Lucio Fontana, quello di Mons-en-Montois ha ora la sua tomba d'autore. Firmata Wolfgang Natlacen.